

Provincia di Modena

**AREA TERRITORIO E AMBIENTE**

Dirigente ROMPIANESI GIOVANNI



Determinazione n° 147 / 10/03/2010

**OGGETTO:**

D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., PARTE QUARTA – D.LGS. 151/05 - L.R. 3/99 – L.R. 5/06.

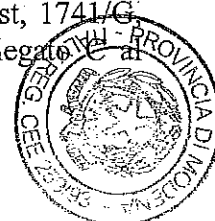
**DITTA PTS S.R.L. DI MODENA.**

**RINNOVO E MODIFICA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO IDENTIFICATE AI PUNTI R5 ED R13 DELL'ALLEGATO C ALLA PARTE QUARTA DEL D.LGS. 152/06, DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI NELL'IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI MODENA, VIA EMILIA EST, 1741/G.**

**Richiamati:**

- il decreto legislativo 03 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni;
- l'articolo 131 della Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3, che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative all'approvazione dei progetti e all'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti, nonché all'esercizio delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti previste dagli articoli 27 e 28 e dal Capo V del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'articolo 5 del Capo II della Legge Regionale 01 giugno 2006, n. 5 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale" che stabilisce che le funzioni in materia ambientale conferite alle Province ed ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 sono confermate in capo ai medesimi Enti e con effetti dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo;
- il decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche;

richiamata la determinazione n. 205 del 10/03/2005, con la quale è stata autorizzata, sino al 10/03/2010, la Ditta PTS S.r.l., con sede legale in Comune di Modena, Via Emilia Est, 1741/G, all'esercizio delle operazioni di recupero identificate ai punti R4, R5 ed R13 dell'allegato C al



D.Lgs.22/97, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e rifiuti urbani, nell'impianto esistente ubicato in Comune di Modena, presso la sede legale della Ditta;

dato atto che il progetto riguardante l'attività autorizzata con il suddetto provvedimento è stato preventivamente sottoposto alla procedura di verifica (screening) ai sensi degli artt. 9 e 10 della L.R. 9/1999 e successive modificazioni, e che il procedimento si è concluso con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 209 del 27/04/2004, nella quale è stata espressa la decisione di escludere il progetto dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della predetta Legge Regionale, con prescrizioni;

dato atto altresì che l'attività autorizzata, svolta interamente all'interno del capannone, consiste in:

- rigenerazione di cartucce per unità di stampa (codici europei 080317\*, 080318 e 150110\*): tali rifiuti, conferiti all'impianto in oggetto, vengono sottoposti ad una verifica di funzionalità; quelle efficienti sono smontate, pulite, ricaricate con toner, inchiostro o nastro inchiostro e destinate alla vendita previa nuova verifica di funzionalità; le operazioni di smontaggio, pulizia e ricarica vengono effettuate in ambiente aspirato;
- messa in riserva di rifiuti costituiti da apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose (RAEE) e loro componenti pericolosi (codici europei 160213\*, 160215\* e 200135\*);
- recupero (R4) mediante asportazione delle componenti commercializzabili ed annessa messa in riserva (R13) di rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso non pericolose (RAEE, codice europeo 200136);

richiamata la determinazione n. 1257 del 29/12/2005, con la quale è stata disposta la modifica dell'autorizzazione di cui sopra, relativamente all'incremento dei quantitativi massimi trattabili e messi in riserva annualmente autorizzati dei rifiuti pericolosi identificati con i codici europei 160213\*, 080317\* e 150110\*;

considerato che la Ditta PTS S.r.l. è iscritta, per il medesimo impianto, al "Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, **con il numero MOD083**, per l'esercizio delle operazioni di recupero R4 ed R5 ed annessa messa in riserva (R13) dei rifiuti identificati ai punti 5.16 e 13.20 del D.M. 05/02/98;

vista la domanda presentata dalla Ditta PTS S.r.l. in data 03/11/2009, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 101943/8.8.4. del 09/11/2009, tesa ad ottenere il rinnovo senza variazioni dell'autorizzazione soprarichiamata;

considerato:

- che l'articolo 20 del D.Lgs. 151/05 e ss.mm. stabilisce che i titolari degli impianti di stoccaggio, di trattamento e di recupero di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) autorizzati ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.lgs. 22/97, in esercizio alla data di entrata in vigore del decreto medesimo (14/08/2005), presentano, se necessario, domanda di adeguamento alle prescrizioni di cui agli allegati 2 e 3, entro tre mesi dall'entrata in vigore dello stesso (14/11/2005), ed adeguano gli impianti entro 12 mesi dalla presentazione della domanda. Nelle more dell'adeguamento è consentita la prosecuzione dell'attività;
- che la Ditta PTS S.r.l. in data 14/11/2005 ha presentato nota, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 150556/8.8.4. del 22/11/2005, con la quale si manifesta l'intenzione di richiedere l'autorizzazione al trattamento dei RAEE autorizzati (codici europei 160213\*, 160215\*, 200135\* e 200136\*) nel rispetto dei requisiti e modalità gestionali previste negli allegati 2 e 3 al D.lgs. 151/05;

vista la domanda presentata dalla Ditta PTS S.r.l. in data 07/02/2007, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 17997/8.8.4. del 13/02/2007, tesa ad ottenere l'incremento del quantitativo massimo istantaneo alla messa in riserva autorizzato relativamente ai rifiuti identificati



con il codice europeo 160213\* (da 0,2 t a 0,5 t); tale variazione, come dichiarato dalla ditta stessa, non comporta alcuna modifica strutturale, impiantistica o procedurale rispetto a quanto autorizzato;

vista inoltre la documentazione integrativa alla domanda di rinnovo suddetta trasmessa dalla Ditta PTS S.r.l. in data 18/02/2010 (assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 17762/8.8.4. del 22/02/2010), con la quale si comunica, tra l'altro, quanto segue:

- rinuncia dell'autorizzazione all'esercizio delle seguenti attività e tipologie di rifiuto: messa in riserva (R13) dei rifiuti identificati con il codice europeo 200135\*; recupero (R4) ed annessa messa in riserva (R13) dei rifiuti identificati con il codice europeo 200136; recupero ed annessa messa in riserva (R5 ed R13) dei rifiuti identificati con il codice europeo 080318; questi ultimi sono gestiti dall'azienda ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06;
- i rifiuti identificati con il codice europeo 160213\* (RAEE) vengono stoccati nell'area cortiliva in apposito locale coperto, al riparo dagli agenti atmosferici e disposti, imballati con film plastico trasparente, su pallets in legno; l'attività svolta dalla Ditta su tali rifiuti consiste nella sola messa in riserva (R13): nessuna rimozione di fluidi o smontaggio viene quindi eseguita sulle apparecchiature;

dato atto che in data 25/02/2010, personale tecnico della Provincia di Modena ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto in questione, rilevando quanto segue:

- l'impianto, che si colloca all'interno di un comparto artigianale/industriale nel quale sono presenti anche altre attività produttive, è costituito da un capannone ed un'area cortiliva di pertinenza;
- nell'area cortiliva, dotata di pavimentazione in asfalto, sono presenti:
  - una struttura prefabbricata in metallo, dotata di chiusura con lucchetto, all'interno della quale vengono stoccati i rifiuti pericolosi identificati con il codice europeo 160213\* (RAEE); tale struttura è debitamente contrassegnata con cartello indicante il codice europeo del rifiuto stoccato. In particolare, al momento dell'ispezione era presente un monitor del rifiuto stoccato. In particolare, al momento dell'ispezione era presente un monitor imballato con film plastico trasparente e disposto su pallets in legno;
  - una struttura prefabbricata in plastica, dotata di chiusura con lucchetto, adibita allo stoccaggio della polvere di toner originata dall'attività di recupero delle cartucce per unità di stampa svolta dall'azienda; tale rifiuto è stoccato in sacchi in plastica collocati all'interno di cartoni chiusi e disposti su pallets di legno. La struttura prefabbricata in questione è debitamente contrassegnata con cartello indicante il codice europeo del rifiuto stoccato;
  - un cassone scarrabile dotato di copertura adibito allo stoccaggio di altre tipologie di rifiuto originate dall'attività di recupero effettuata dalla ditta (ad esempio plastica);
- il capannone, dotato di pavimentazione in cemento armato, è costituito da piano terra e un piano rialzato mediante realizzazione di soppalco. Al piano rialzato viene svolta l'attività di stoccaggio e recupero delle cartucce per unità di stampa (prevalentemente cartucce toner): le cartucce in attesa di essere trattate (codici europei 080317\* e 150110\*) vengono stoccate ordinatamente in scaffali contrassegnati con apposito cartello indicante il codice europeo del rifiuto presente, collocati all'interno di locale dedicato; le operazioni di smontaggio, pulizia e ricarica delle cartucce toner, vengono effettuate in ambiente aspirato da personale munito di dispositivi di protezione individuale;
- le suddette cartucce vengono conferite all'interno di una stanza collocata al piano terra dello stabile e successivamente destinate al settore di stoccaggio;
- i rifiuti identificati con il codice europeo 160215\* vengono invece collocati all'interno di cassoni in plastica, della capacità di 1 mc cad., collocati nella medesima stanza adibita al conferimento e sosta temporanea delle cartucce per unità di stampa; al momento del sopralluogo non erano presenti in stoccaggio tali rifiuti;



- all'interno del capannone vengono anche effettuate le operazioni di recupero dei rifiuti gestiti ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06 (punti 5.16 e 13.20 del D.M. 05/02/98);
- il capannone è inoltre dotato di dispositivo di pesatura dei rifiuti;

**rilevato che l'attività svolta nell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (codice europeo 160213\*) consiste nella sola messa in riserva (R13) e che in base a quanto constatato dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione e in sede di sopralluogo, le modalità di stoccaggio adottate per i rifiuti medesimi risultano conformi ai dettami del D.lgs. 151/05;**

**ritenuto pertanto l'impianto in questione adeguato alle disposizioni degli allegati 2 e 3 del D.lgs. 151/05, limitatamente all'attività svolta nello stesso;**

ritenuto inoltre che le modifiche proposte dalla Ditta PTS S.r.l., relativamente alle modalità di stoccaggio ed aumento del quantitativo massimo stoccabile istantaneamente dei rifiuti identificati con il codice europeo 160213\* e rinuncia ad alcune attività e tipologie di rifiuto autorizzate costituiscano, a tutti gli effetti, varianti non sostanziali all'esercizio dell'attività autorizzata con determinazione n. 205 del 10/03/2005 e successiva modifica;

considerato inoltre che la Ditta PTS S.r.l. è autorizzata dalla Provincia di Modena ai sensi della parte V del D.lgs. 152/06 alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto in oggetto;

richiamata la garanzia finanziaria n. 265055 del 31/03/2005 ed appendice n. 1 del 09/05/2006 del Banco San Geminiano e San Prospero prestata ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna 13 ottobre 2003, n. 1991, a favore della Provincia di Modena, dalla Ditta PTS S.r.l., per l'esercizio dell'attività di recupero autorizzata con determinazione n. 205 del 10/03/2005 e successiva modifica;

visto il Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio di Modena, emesso in data 12/02/2010 riportante l'apposita dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 252/98 in materia di legislazione antimafia;

il responsabile del procedimento è il Direttore dell'Area Territorio e Ambiente, Dott. Giovanni Rompianesi;

si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Territorio e Ambiente;

le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it).

Per quanto precede,

#### **il Dirigente determina**

- **il rinnovo e la modifica** dell'autorizzazione rilasciata alla Ditta PTS S.r.l., con sede legale in Comune di Modena, Via Emilia Est, 1741/G, all'esercizio delle operazioni di recupero identificate nell'allegato C alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., di rifiuti speciali pericolosi nell'impianto ubicato in Comune di Modena, presso la sede legale della Ditta, di seguito specificate:

**"R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche"**

**"R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R12, (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"**



– Di subordinare l'esercizio dell'attività al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. i rifiuti speciali, classificati pericolosi ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per i quali è ammessa **esclusivamente l'operazione di recupero di messa in riserva (R13)**, nonché i relativi quantitativi massimi istantanei ed annuali autorizzati alla messa in riserva, sono i seguenti:

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R13)	Quantitativo max. istantaneo autorizzato alla messa in riserva		Quantitativo max. annuale autorizzato alla messa in riserva
		t	mc	(t/a)
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO			
1602	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche			
160213 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	0,5	2,5	6
160215 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,18	1	1

I codici caratterizzati da n° 4 cifre e da n° 2 cifre sono indicativi esclusivamente della categoria e sottocategoria delle tipologie di rifiuto autorizzate. Tali codici pertanto non devono essere mai utilizzati.

\* rifiuti classificati pericolosi ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni

- (2) Possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06 contrassegnati come pericolosi, i commutatori a mercurio, i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.

2. i rifiuti speciali, classificati pericolosi ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per i quali è ammessa **l'operazione di riciclo/recupero (R5) ed annessa messa in riserva (R13), funzionale al successivo recupero**, nonché i relativi quantitativi massimi istantanei ed annuali alla messa in riserva e trattabili annualmente autorizzati, sono i seguenti:

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R5 ed annessa messa in riserva)	Quantitativo max. istantaneo autorizzato alla messa in riserva		Quantitativo max. annuale autorizzato alla messa in riserva	Quantitativo max. recuperabile annualmente
		t	mc	t/a	t/a
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA				
0803	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa				
080317 * §	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose (cartucce per unità di stampa) (1)	0,06	0,6	3	3
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)				
1501	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)				
150110 * §	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (cartucce per unità di stampa) (1)	0,06	0,6	4	4

I codici caratterizzati da n° 4 cifre e da n° 2 cifre sono indicativi esclusivamente della categoria e sottocategoria delle tipologie di rifiuto autorizzate. Tali codici pertanto non devono essere mai utilizzati.

\* rifiuti classificati pericolosi ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni

- (1) gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti, fax e calcolatrici a getto di inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi.

§ è consentito l'utilizzo del codice solamente se accompagnato dalla specifica dicitura

3. Modalità di stoccaggio:



- rifiuti identificati con il codice europeo 160213\*: all'interno di struttura chiusa prefabbricata in metallo, dotata di chiusura con lucchetto, collocata nell'area cortiliva avente pavimentazione in asfalto, imballati con film plastico trasparente e disposti su pallets in legno o su altro adeguato supporto che consenta la separazione degli stessi dalla pavimentazione sottostante;
  - rifiuti identificati con il codice europeo 160215\*: in cassoni di plastica da 1 mc cad. collocati all'interno del capannone dotato di pavimentazione in cemento armato, nel locale posto al piano terra ed adibito al conferimento dei rifiuti costituiti da cartucce per unità di stampa;
  - rifiuti identificati con i codici europei 080317\* e 150110\*: all'interno del capannone dotato di pavimentazione in cemento armato, in scaffali collocati nell'area individuata nella planimetria trasmessa in data 18/02/2010, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 17762/8.8.4. del 22/02/2010;
4. i rifiuti costituiti da polveri o da contenitori non integri devono essere stoccati in contenitori dotati di chiusura;
  5. i rifiuti identificati con il codice europeo 160213\*:
    - a) **devono appartenere esclusivamente alla categoria 3 dell'allegato 1 A del D.lgs. 151/05;**
    - b) devono essere stoccati adottando procedure per evitare l'accatastamento degli stessi senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e l'integrità dei rifiuti medesimi;
    - c) non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
  6. le strutture prefabbricate presenti nell'area cortiliva ed utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti ritirati da terzi ed originati dalla propria attività devono essere sempre mantenute chiuse con lucchetto, ad eccezione dei momenti nei quali vengono effettuate le operazioni di carico e scarico dei rifiuti medesimi;
  7. i rifiuti classificati pericolosi oggetto della presente autorizzazione devono essere stoccati separatamente per singolo codice europeo; tali rifiuti devono inoltre essere stoccati separatamente dai rifiuti non pericolosi gestiti ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06, nonché dai rifiuti originati dall'attività di recupero svolta nell'impianto;
  8. i rifiuti devono essere stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto;
  9. ciascuna area adibita alla messa in riserva deve essere dotata di apposita cartellonistica indicante il codice europeo, lo stato fisico e la pericolosità del rifiuto ivi stoccato, nonché provvista di tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
  10. **relativamente ai rifiuti identificati con i codici europei 080317\* e 150110\* l'operazione di recupero R5 autorizzata consiste nella verifica di funzionalità e ricarica del toner, dell'inchiostro o del nastro inchiostro;**
  11. **le suddette operazioni di recupero devono essere svolte esclusivamente all'interno del capannone; in particolare le operazioni di smontaggio, pulizia e ricarica delle cartucce toner devono essere effettuate solamente all'interno dello specifico locale, denominato "locale lavorazione recupero toner" nella planimetria trasmessa in data 18/02/2010 (assunta agli atti di questa amministrazione con prot. n. 17762/8.8.4. del 22/02/2010) dotato di aspirazioni ed eseguite da personale munito di idonei dispositivi di protezione individuale;**



12. le materie prime e/o prodotti ottenuti dalle suddette operazioni di recupero devono avere le seguenti caratteristiche: contenitore in materiale plastico e metallico con toner, inchiostro o nastro inchiostrato nelle forme usualmente commercializzate, etichettato in conformità al D.M. 28/01/92; tali prodotti devono essere stoccati esclusivamente all'interno del capannone, in aree chiaramente identificabili e fisicamente separate da quelle utilizzate per la messa in riserva dei rifiuti;
  13. i rifiuti identificati dai codici europei 080317\* e 150110\* devono essere avviati al recupero separatamente dai rifiuti non pericolosi identificati al punto 13.20 del D.M. 05/02/98 e gestiti ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06;
  14. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
  15. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
  16. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di polveri e aerosol;
  17. deve essere distinto il settore di conferimento da quelli di messa in riserva;
  18. l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
  19. presso l'impianto devono essere sempre presenti idonei contenitori da adibire allo stoccaggio, divisi per tipologia, dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero;
  20. la movimentazione dei rifiuti deve avvenire evitando qualunque pericolo per la salute e per l'ambiente;
  21. tutti i rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero in questione devono essere gestiti in conformità alla normativa vigente; nell'avviare al recupero o allo smaltimento (solo per i rifiuti prodotti in proprio) ogni singola tipologia di rifiuto la ditta deve assicurarsi che il destinatario sia autorizzato a ritirare quella specifica tipologia;
  22. di ogni inconveniente alle strutture e/o ai macchinari connessi all'attività autorizzata che possa costituire pericolo per la salute e per l'ambiente, deve essere data immediata comunicazione all'autorità di controllo per eventuali provvedimenti o prescrizioni;
  23. relativamente ai rifiuti individuati da una cosiddetta "voce a specchio" (che hanno un corrispondente codice europeo pericoloso) la ditta deve tenere presso l'impianto, a disposizione delle autorità di controllo, le certificazioni che attestino la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.lgs. 152/06;
  24. l'impianto deve essere dotato di idonea recinzione;
  25. entro 30 giorni dalla data di cessazione dell'attività, la Ditta PTS S.r.l. è tenuta a presentare alla Provincia di Modena, al Comune di Modena e all'ARPA territorialmente competente, un piano di ripristino, corredato di cronoprogramma degli interventi, volto a garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. L'attuazione di tale piano è subordinata a rilascio di nulla osta della Provincia di Modena e deve comunque avvenire entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività.
- Di fare salve le norme e i regolamenti comunali, nonché le norme e le autorizzazioni in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, prevenzione incendi, rumore, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, non espressamente indicate nel presente atto, previste dalle normative vigenti.



- **Di stabilire che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla prestazione da parte della Ditta PTS S.r.l. di garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Modena, per gli importi di seguito riportati. La garanzia finanziaria è applicata a ciascuna operazione indipendente, cioè non funzionale ad altre, effettuata presso l'impianto.**
  - € 30.000,00 (trentamila/00) relativamente all'operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi (valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (0,68 t), per 250,00 Euro/ton. L'importo minimo della garanzia deve, comunque, essere pari a 30.000,00 Euro),
  - € 100.000,00 (centomila/00) relativamente all'operazione di riciclo/recupero (R5) di rifiuti pericolosi (valore calcolato moltiplicando la potenzialità annua dell'impianto, espressa in tonnellate (7 t/a), per 15,00 €/ton. L'importo minimo della garanzia deve comunque essere di 100.000,00 Euro)

- La garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:

- reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.

**In alternativa alle modalità sopraccitate, è facoltà della Ditta presentare rinnovo e modifica della garanzia finanziaria e successiva appendice in essere richiamata in premessa.**

- Ai sensi dell'art. 210 del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
  - a) del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
  - b) del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 761/01.
- La durata della garanzia finanziaria deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni. L'efficacia della garanzia potrà essere estesa alle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione da parte della Provincia previa integrazione accettata dalle parti.
- La garanzia finanziaria può essere svincolata dalla Provincia in data precedente la scadenza dell'autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività.
- **La Provincia provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzia finanziaria.**

- **Di stabilire che la presente autorizzazione ha efficacia dalla data di validità della garanzia di cui sopra e sino al 10/03/2020, fatte salve revisioni, modifiche o integrazioni da parte dell'autorità competente; l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata conformemente al modello predisposto dalla competente Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena completa di tutta la documentazione con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata.**





- Di ricordare al titolare della presente autorizzazione che è fatto obbligo di :
  - a. osservare tutte le norme vigenti in materia di tracciabilità dei rifiuti;
  - b. accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti derivanti dall'attività siano provvisti delle relative autorizzazioni previste dal D.Lgs. 152/06, ovvero di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali;
  - c. presentare alla Provincia di Modena formale domanda in bollo competente per ogni variazione riguardante il contenuto della presente autorizzazione, nonché la configurazione impiantistica;
  - d. comunicare preventivamente e formalizzare con regolare domanda in bollo competente ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario, nella ragione sociale;
  - e. comunicare preventivamente ogni modificazione intervenuta negli organismi tecnici (responsabile impianto);
- Di stabilire che l'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena esercita i controlli di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA di Modena, al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo, delle norme tecniche generali in vigore e delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06.
- Di stabilire che la Provincia, ove rilevi la inosservanza delle suddette prescrizioni, procederà secondo le disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.
- Di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.
- Di trasmettere copia della presente autorizzazione alla Ditta PTS S.r.l., al Comune di Modena e all'ARPA, distretto urbano.

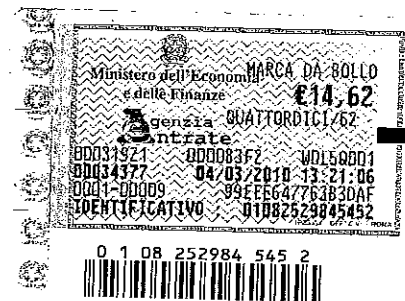


IL DIRETTORE DELL'AREA  
TERRITORIO E AMBIENTE  
Dott. Giovanni Rompianesi

(da sottoscrivere in caso di stampa)

La presente copia, composta di n. 5..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li 10 MAR. 2010.....



Originale Firmato Digitalmente